

Campania

# Sotto le ceneri lavori in corso



# Campania

## Sotto le ceneri lavori in corso: viaggio nel territorio del Vesuvio attraverso il Parco Archeologico Vesuviano

**P**arlare di situazione esplosiva a cento anni dalla tragica eruzione del Vesuvio del 1906 può sembrare un paradosso, ma qui non lo è. E' esplosivo il Progetto Integrato 'Pompei Ercolano e sistema archeologico vesuviano', co-ordinato dalla Regione Campania e co-finanziato dall'Unione Europea, in quanto trasformerà l'attuale turismo 'mordi e fuggi' in un turismo stanziale e motivazionale.

Un piano rivolto a recuperare e riqualificare un territorio, nella provincia di Napoli, comprensivo di 11 Comuni: Boscoreale, Boscotrecase, Castellamare di Stabia, Ercolano, Lettere, Pompei, Portici, San Giorgio a Cremano, Torre Annunziata, Torre del Greco e Trecase, ricchissimo di risorse archeologiche, ambientali ed eno-gastro-nomiche d'eccellenza.

Il restauro di centri storici, di ville vesuviane appartenenti al famoso 'Miglio d'oro', un percorso di splendide dimore che dalla Reggia dei Portici arriva a Torre Annunziata passando per Ercolano e Torre del Greco, di



masserie agricole e di altri siti rappresentano le priorità per migliorare l'accoglienza dei turisti e la fruibilità di luoghi unici al mondo.

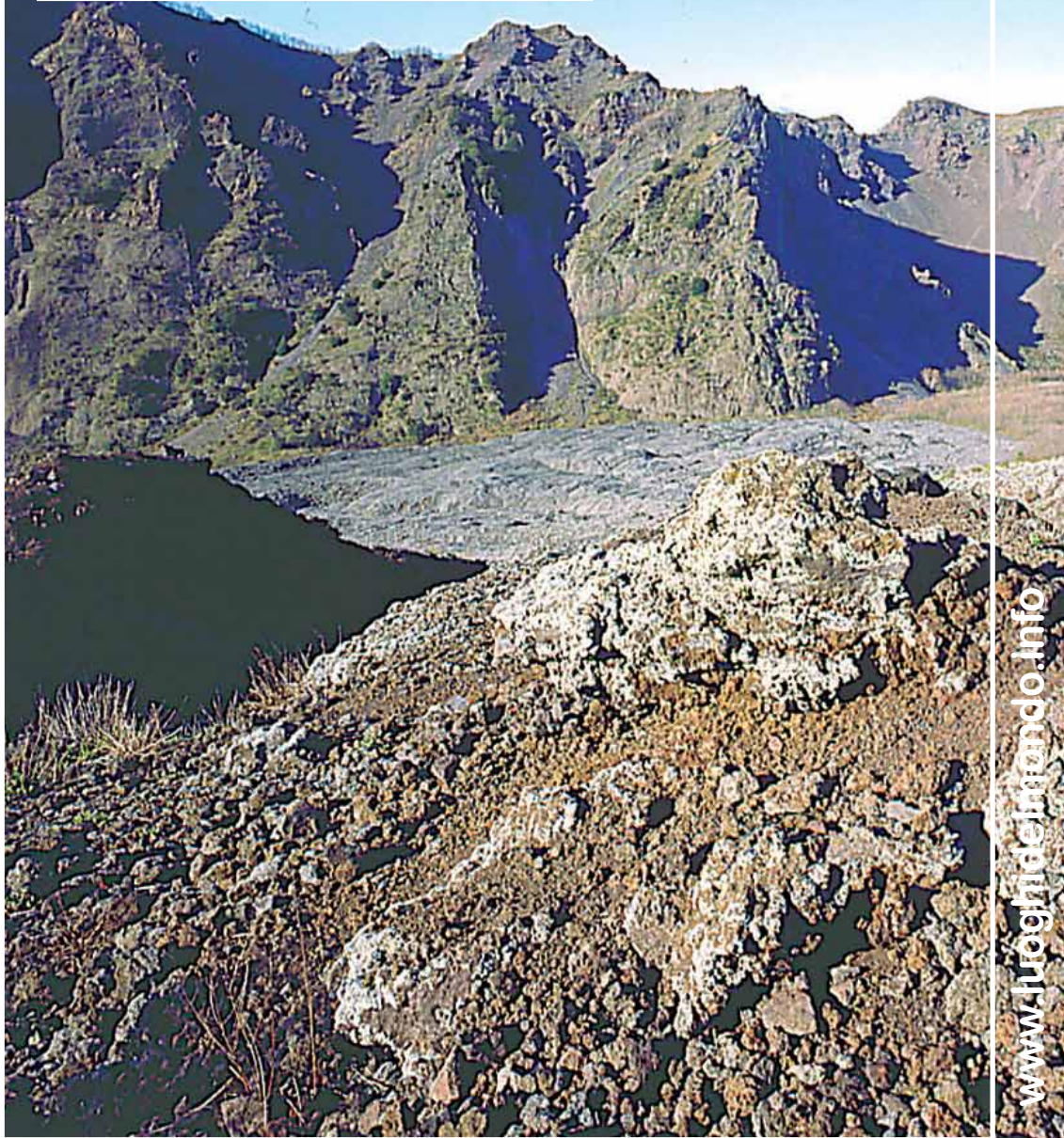
Ma è la creazione del Parco Archeologico Vesuviano, una grande area che mette in rete quattro importanti poli di attrazione come Pompei, Ercolano, Stabia e Oplonti, il vero cuore del progetto integrato.

### Parco Nazionale del Vesuvio

"Il Vulcano, bello e terribile", così espresse la sua meraviglia Goethe quando vide il Vesuvio durante il suo viaggio in Italia. Il Vesuvio ha circa 400mila anni ed è un vulcano attivo: questo è il suo fascino, ma anche il suo lato ombroso. Se non si rispetta la sua speci-

ficità, se si rompe il fragile equilibrio, il vulcano si ribella. 'Da rischio a risorsa' è l'obiettivo che si prefigge l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio. Un progetto teso a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini e ad arginare il fenomeno dell'abusivismo edilizio, qui presente in modo significativo (i 20 comuni vesuviani contano circa 700mila abitanti e 40mila abitazioni abusive). Promuove inoltre attività eco-compatibili come l'agricoltura (tradizionale e biologica), l'agriturismo e l'artigianato locale. Con l'aiuto del Corpo Forestale dello Stato sostiene in modo intelligente il flusso di visitatori, sempre crescente, che vuole godere di spazi di intensa bellezza.

Il Parco Nazionale del Vesuvio ha oggi un'estensione di 8.482 ettari e attraversa 13 comuni: Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre del Greco e Trecase.



## Una passeggiata sulla lava

Una camminata sulla lava è un'esperienza entusiasmante. Quando l'aria è limpida e non c'è vento si riescono a vedere le leggere emissioni di vapore del Vulcano: sono le poche fumarole tuttora in attività.

Il viaggio inizia nel territorio di San Sebastiano al Vesuvio, dove in via Roma esistono i 'superstiti' dell'eruzione del 1944. La lava, di uno spessore di 7/8 metri, risparmiò la Casa del Santo Patrono e il vecchio Municipio e oggi si può notare la lava solidificata sulla quale sono sorti i nuovi edifici. Lungo la strada Panoramica Fellapane ha inizio il sentiero n. 8 del Parco Nazionale del Vesuvio, denominato 'Il trenino a cremagliera'. Qui nel Fosso della Veltrana, sempre nel 1944, la lava arrivò in prima mattinata a una velocità di circa 10 metri all'ora e proseguì a una corsa sempre crescente (300 metri /h) sino alle prime case di San Sebastiano al Vesuvio.

Il Gran Cono è la meta preferita dei turisti provenienti da tutto il mondo (circa 700mila ogni anno). E' possibile salire in auto al Gran Cono (partenza da Ercolano sino al piazzale di sosta a 1000 metri; il Vesuvio è alto 1281 m). L'ascesa, al tempo del Grand Tour molto faticosa (in carrozza o a cavallo sino alle quote più basse e poi a piedi per irti sentieri), è oggi una

bella passeggiata che dura circa mezz'ora. Il caldo (nel periodo estivo) e la fatica per i non trekker si faranno certamente sentire, ma lo stupore che proverete, una volta giunti in cima, sarà estremo. Lungo il sentiero il panorama è incantevole: la collina di Colle Umberto, a forma di cupola, oggi ricoperta da una fitta pineta, l'Osservatorio Vesuviano, dal caratteristico color rosso pompeiano, e sullo sfondo le isole vulcaniche del Golfo di Napoli: Ischia, Procida e Nisida. Sulle pendici del Gran Cono osserviamo ceneri, lapilli e scorie di lava. Ecco il cratere del Vesuvio (951 m) con le sue fumarole, segno di materiale caldo a una certa profondità. Niente paura: l'Osservatorio Vesuviano monitora di continuo la composizione e la variazione di temperatura di questi vapori caldi.

Ancora uno scenario mozzafiato si apre davanti a noi: la linea costiera fino ai Monti Lattari e alla Penisola Sorrentina, il golfo di Castellamare di Stabia e la leggendaria isola di Capri.

Un altro percorso suggerito è il sentiero della Valle dell'Inferno che offre una prospettiva del vulcano a 360 gradi. La partenza è da Ottaviano e l'obiettivo da raggiungere è la caldera del Monte Somma, formata in gran parte da colate laviche sovrapposte. Il cammino, lungo e impegnativo, permette di osservare le diverse bocche eruttive eccentriche.

Si posa il piede su lapilli emessi durante l'eruzione del 1944, sulle formazioni di lava a corda, ovvero le lave del 1929. Le lave a corda hanno un aspetto particolare (sembrano delle pieghe) e sono caratterizzate dalla scarsa viscosità e da una temperatura di fuoriuscita superiore a mille gradi centigradi). Il sentiero costeggia poi la parete calcarea, attraversa la Valle del Gigante, suddivisa in due settori: a est la Valle dell'Inferno, a ovest l'Atrio del Cavallo.

A piedi è inoltre possibile raggiungere il punto più alto del Monte Somma, Punta Nasone a quota 1120 m, tramite un sentiero che percorre il crinale del Somma. Inoltre il Sentiero n. 2 del Parco Nazionale del Vesuvio denominato 'Lungo i cognoli' è uno dei tracciati più selvaggi e intatti del Parco. Qui nidificano alcuni rapaci come il gheppio e la poiana.

## Info Utili

### PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

Piazza Municipio, 8  
80040 S. Sebastiano al Vesuvio  
tel. 081.7710911  
[www.parcnazionaledelvesuvio.it](http://www.parcnazionaledelvesuvio.it)

*Per saperne di più:*

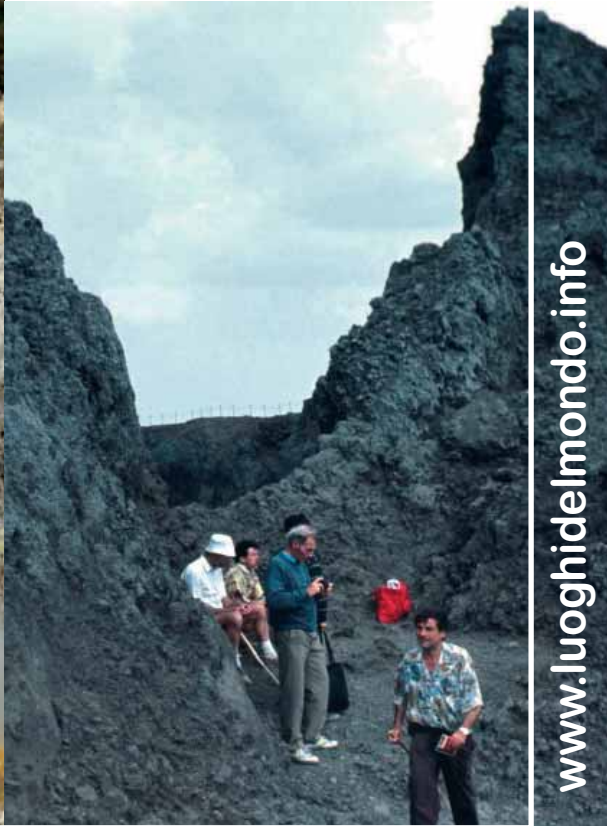
*Il Vesuvio ieri, oggi, domani*

L. Lirer, M.C. Chiroasca,  
R. Munno, P. Petrosino e  
M. Grimaldi

A cura Regione Campania

*Due giorni al Vesuvio*

di Stefano Carlino e Giuseppe Luongo, guida vulcanologica  
Parco Nazionale del Vesuvio



## Slow tour nella storia

Suggeriamo, per meglio gustare le bellezze della regione, una visita ripartita in più giorni e che contempla alcune delle tappe dell'Ottocentesco Grand Tour.

Il nostro viaggio inizia a **Pompei**, la colonia romana per eccellenza che vide il suo massimo splendore nell'età degli imperatori Ottaviano Augusto (27 a.C.-14 d.C.) e Tiberio (14-37 d.C.). Il violento terremoto del 62 d.C. e l'eruzione del Vesuvio del 79 d.C., che seppellì la città sotto una coltre di cenere, annientarono la fiorente colonia. La riscoperta, già iniziata nel XVI secolo, ebbe un forte impulso solo nel 1748 grazie all'intervento del re di Napoli Carlo III di Borbone, continuò nei secoli successivi e i lavori sono tuttora in corso. Attualmente l'area archeologica si estende per circa 66 ettari, dei quali 45 sono stati già scavati, con un perimetro di mura di 3.220 metri. Di valore inestimabile il patrimonio architettonico, le sculture, le pitture, i mosaici riportati alla luce.

Impossibile descrivere in poche righe Pompei: infiniti sono i dettagli che la rendono così unica. E solo camminando per le sue vie lastricate li si può cogliere.

La parte sacra spazia nelle diverse aree di Pompei.



Troviamo il Tempio di Apollo (575-550 a.C.), che fonde elementi italici e greci e possiede un quadriportico in tufo con colonne ioniche e trabeazione dorica a metope e triglifi; il Tempio di Vespasiano, attribuito al culto del Genio dell'imperatore Vespasiano; il Tempio di Giove (II sec. a.C.) e il Tempio di Venere eretto per onorare la dea dell'amore, protettrice di Lucius Cornelius Sulla. E ancora il Tempio della Fortuna Augusta, edificato al ritorno di Augusto dalle spedizioni del 19-13 a.C. e il Tempio di Iside, che accoglieva le statue di divinità egizie legate al culto di Iside. Celebre il Santuario dei Lari Pubblici (i Lari erano i protettori della casa), costruito dopo il terremoto del 62 d.C. e dedicato agli dei protettori di Pompei come espiazione pubblica per l'avversione divina per la città. La Basilica a pianta rettangolare a tre navate, con decorazioni in 'primo stile', e la parte riservata al Tribunale, dove sedevano i magistrati, il Foro, l'Edificio di Eumachia, eretto dalla omonima sacerdotessa, patrona dei fullones (lavandai,

tintori e fabbricanti di panni) in età tiberiana (14-37 d.C.) nonché gli altri Edifici dell'Amministrazione Pubblica, ristrutturati in opera laterizia dopo il sisma del 62 d.C., formano il quadro delle costruzioni adibite a uffici pubblici. Interessante il fabbricato dei Granai del Foro, il mercato della frutta e della verdura, oggi deposito di prezioso materiale archeologico dove sono conservate statue, anfore, arredi di marmo per giardini e sono esposti i calchi delle vittime dell'eruzione.

## Il benessere: l'ora del bagno

Le spa (salus per aquam) erano il fiore all'occhiello dei romani. E' infatti ai nostri antenati latini che dobbiamo la cultura delle acque. Le terme pubbliche, che costavano poco ed erano molto frequentate soprattutto nel primo pomeriggio, non potevano mancare a Pompei. La sezione femminile e la sezione maschile distinguevano le due ali termali, così come il frigidarium, tepidarium e caldarium

segnavano il passaggio dal bagno freddo a quello caldo. I 'centri benessere' erano completati dalle palestre e da sale per i massaggi e per i trattamenti estetici. Il riscaldamento era assicurato nell'intero edificio da un efficace sistema: il pavimento era sostenuto da pilastri in mattoni e nello spazio vuoto che si creava circolava l'aria calda, prodotta dalle fornaci, che passava anche nelle intercapedini lungo le pareti.

Da visitare le Terme Stabiane, le più antiche di Pompei (II sec. a.C.) che espongono nell'ingresso e nella palestra decorazioni in stucco policromo, e le Terme Suburbane, dove il frigidarium conserva un originale affresco in 'quarto stile' dello spogliatoio: 16 pannelli presentano scene erotiche, una delle quali, unica nella pittura romana, vede impegnate due donne. Le

Terme del Foro, costruite dopo l'80 a.C., possiedono nicchie per riporre unguenti e oggetti per il bagno, mentre i soffitti a volta sono decorati con stucchi a rilievo con partizioni geometriche e figure mitologiche

## I negozi

Uno dei più importanti mercati di Pompei è il Macellum dove si vendevano i prodotti della terra e la carne. Numerosi gli horti celebri per le viti, gli ulivi, il miele. Non mancano le tintorie e le lavanderie come la fullonica di Stefano, dove i panni venivano sbiancati con l'orina, e le panetterie dove le macine di pietra venivano azionate dai muli o dagli schiavi come il panificio, forse appartenuto a N. Popidius Priscus, con forno a legna e macine in pietra lavica. Ricca la produzione artigianale: le botteghe di ceramisti, orafi e artigiani del ferro



sono sparse in tutta Pompei. Bevande e cibi caldi e freddi potevano essere consumati nelle thermopolia, locali aperti sulla strada con un bancone di mescita in muratura, spesso decorato, in cui erano ospitati i contenitori per le vivande. Da visitare il thermopolium di Asellina e di Vetutius Placidus con stucchi e affreschi alle pareti. Inoltre le prelibatezze dell'epoca erano degustate nelle cauponae, le antiche trattorie e osterie.

## Il Santuario della Madonna del Rosario



Il **Santuario della Madonna del Rosario**, progettato da Antonio Cua e consacrato nel 1891, è oggi **Basilica Pontificia**. La facciata in travertino culmina con la monumentale **statua** della **Vergine del Rosario**, scolpita da Gaetano Chiaromonte e ricavata da un unico blocco di marmo di Carrara.

Il **Campanile** di granito grigio e marmi bianchi, realizzato nel 1925, è a cinque piani rastremati e raccordati da colonne (è possibile la visita).

La basilica è arricchita da una notevole **cupola** in bronzo sormontata da una croce gemmata in rame e bronzo. L'interno del Santuario, a croce latina a tre navate, è ricco di marmi policromi e di affreschi.

## Il divertimento

Andare a teatro era un must per i romani, un divertimento al quale non si poteva rinunciare. Nel Teatro Grande (200-150 a.C.), che poteva contenere circa 5mila spettatori, si rappresentavano spettacoli classici, commedie o tragedie, mentre nel Teatro Piccolo, costruito dopo l'80 a.C., la cui gradinata è ancora ben conservata, si tenevano le audizioni musicali e gli spettacoli dei mimi. I giochi dei gladiatori si svolgevano nell'imponente Anfiteatro di forma elitica (80 a.C.) che poteva ospitare sino a 12mila persone.

## Le domus

Ma è nelle abitazioni private, le domus, che i pompeiani esprimono al meglio il gusto per l'architettura, la pittura e la scultura e l'amore nella cura dei giardini. Le domus hanno forme diverse: dalla tipologia più semplice di epoca italica (IV e III sec. a.C.) con il tetto comprensivo di compluvium per radunare le acque nella vasca sottostante (impluvium), l'atrio, le cubicula o stanze d'alloggio, e il tablinum, luogo di riunione della famiglia, nonché l'hortus per la coltivazione degli ortaggi, sino ad arrivare, con il passare del tempo, agli edifici più articolati in cui si sommano gli atri, i peristili e i giardini. Qui troviamo le bellissime decorazioni pittoriche dalle tinte calde e luminose, come il

famoso rosso pompeiano, con rappresentazioni di soggetti mitologici, religiosi, fantastici o erotici.

Da non mancare la Casa dei Vettii, che apparteneva ai Vettii, ricchi liberti. Famoso è il suo salone affrescato, dove spiccano gli Amorini che documentano i mestieri e i giochi del I sec. d.C. Anche l'atrio è di grande finezza così come il compluvium, con le gronde in terracotta. La Villa dei Misteri, costruita nel II sec. a.C., dedica un ciclo di affreschi al culto del Dio Dionisio, con scena di rito misterico, ovvero d'iniziazione femminile al matrimonio.

Splendida la Casa degli Amorini dorati, il cui nome deriva dagli amorini su laminette d'oro (ora conservate al Museo di Napoli) che ornavano un locale, dove sul pavimento del salone di rappresentanza domina un magnifico rosone in mosaico bianco e nero, molto di moda nell'età augustea. E ancora La Casa di Venere in Conghiglia, così chiamata perché al centro della parete sud è dipinta in una rosea conchiglia la dea Venere, protettrice di Pompei, accompagnata da due amorini.

L'amore dei romani per la scultura è riflessa nella domus aristocratica più grande di Pompei (2.970 mq), la Casa del Fauno Danzante, dove al centro dell'impluvium primeggiava la statua bronzea del fauno, databile II sec. a.C. Nella Casa del Menandro, invece, sono stati

ritrovati ben 115 pezzi di argenteria.

Le fontane abbellivano i giardini delle case pompeiane dove, durante la bella stagione, si pranzava adagiati sui comodi triclini, come la Casa della Fontana Piccola che possiede una fontana-ninfeo, rivestita di mosaici policromi e ornata da sculture. Splendidi i mosaici rinvenuti nelle case di Pompei: uno dei più pregiati è il Cave canem della Casa del Poeta Tragico, che raffigura, con tasselli in bianco e nero, un cane alla catena.

## Il lupanare

Di diverso tenore il lupanare (dal latino lupa = prostituta), il bordello meglio organizzato di Pompei. Una casetta a due piani con cinque stanze per ogni piano, una latrina e letti in muratura. Il lupanare era ornato da quadretti raffiguranti le diverse posizioni da assumere nell'accoppiamento. Le prostitute erano schiave e pertanto il ricavato delle loro prestazioni andava al padrone o al tenentario del bordello.

## Indirizzi Utili

### POMPEI

Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo  
Via Sacra, 1  
80045 Pompei (NA)  
tel. 081.8507255  
fax 081.8632401  
[info@pompeiturismo.it](mailto:info@pompeiturismo.it)  
[www.pompeiturismo.it](http://www.pompeiturismo.it)





1



2



3

- 1 Pompei, parte del Foro
- 2 Teatro Grande
- 3 Casa del Fauno
- 4 Scorcio nord-est del Foro
- 5 Anfiteatro



5



4

# Campania

Terme  
suburbane  
di Ercolano



# Campania

Un tempo Ercolano era una cittadina fortificata che sorgeva ai piedi del Vesuvio su un pianoro di cenere vulcanica. Fondata dal mitico Ercole deve la sua fama per le splendide ville marittime di proprietà di personaggi illustri

**N**ella notte tra il 24 e il 25 agosto del 79 d.C. Ercolano fu cancellata dalle carte del mondo antico. Una nube di gas e cenere, fine come la cipria, con uno spessore sino ai 21 metri e a una velocità di circa 70 km/h, scorreva sul fianco meridionale del vulcano. Gli abitanti di Ercolano morirono all'istante per shock termico dovuto al forte calore (circa 480 gradi centigradi).

I primissimi scavi, per riportare alla luce la città romana, iniziarono nel 1709-1710 e continuarono, con numerose interruzioni, nel secolo successivo e nel 1877 grazie al contributo del re Vittorio Emanuele II. Poi i lavori furono di nuovo sospesi e dobbiamo aspettare il 1927 per la ripresa degli scavi in grande stile. Nel 1942 fu portata alla luce l'intera area che oggi possiamo ammirare.

## Le domus

La società di Ercolano, al pari di quella pompeiana, prevedeva profonde differenze di ceto. Tali diversità si esprimevano nell'ampiezza delle abitazioni. Le domus superiori a 300 mq appartenevano alle classi più ricche di Ercolano come dimostrano le due case dell'Albergo (circa 2.200 metri quadrati), la casa del Salone

## *Gli antichi mestieri*

Una professione che affonda le radici in almeno 20 secoli di storia: lo scalpellino. Gli scalpellini (anticamente definiti: lapididae) erano quelli che, al tempo dei romani, preparavano i frantoi e le pesanti macine, così come nel '600 e '700 lavorarono per abbellire con stupendi portali, statue, colonne, fontane e superbi scaloni, le ville dei sovrani borbonici e dei nobili della loro corte. Ne sono testimonianza le magnifiche dimore che si susseguono lungo la strada, conosciuta come Miglio d'oro, che dalla Reggia di Portici arriva a Torre Annunziata passando per Ercolano e Torre del Greco, esempio vivente e imperituro dell'arte, della forza e della pazienza degli scalpellini del Vesuvio.

Da tutto questo il motto **dalla morte alla vita**, dalla tragicità degli eventi alla capacità dell'uomo di esorcizzare il male e da esso creare la vita. Così quella che fu lava incandescente che modificò nel suo millenario scorrere il paesaggio e la stessa forma del vulcano, divenuta roccia rappresenta ancora oggi una risorsa artistica ed economica di grande valore.

Chi lavora la pietra vesuviana, quella stessa che il Vesuvio dona a piene mani, da secoli, attraverso le colate laviche deve essere in possesso di notevoli capacità artistiche per scolpire la lava e darle forma e calore. Ancora oggi la pietra lavica vesuviana è lavorata in tutte le sue forme e per ogni tipo di impiego, dall'edilizia di qualità alla declinazione nell'arredamento.

Info: **Consorzio Tutela e Promozione Pietra Lavica Vesuviana**, [www.pietralavica.altervista.org](http://www.pietralavica.altervista.org)



Nero, le case del Bicentenario, la casa dei Cervi e dell'Atrio a Mosaico.

La **Casa dell'Albergo** (erroneamente chiamata durante gli scavi in epoca borbonica) è una delle più grandi dimore di Ercolano e sicuramente una delle più lussuose per la presenza, al suo interno, di terme private. Un ampio giardino, un grandioso salone, i pavimenti in cocciopesto, gli ambienti decorati con preziosi mosaici amplificano la bellezza del luogo.

La **Casa del Salone Nero**, che apparteneva al liberto Venidius Ennychus, presenta un grande tablino (il locale di rappresentanza della casa) con pavimenti in cocciopesto interrotti da marmi pregiati, un bel giardino circondato da portici colonnati, un grandioso salone con pavimento in mosaico bianco e una parete a fondo nero (ecco il motivo del nome della casa) decorata con soggetti di fantasia. Qui è stato ritrovato un interessante larario (altare

destinato al culto dei Lari) di legno dove le colonnine hanno capitelli di marmo.

La **Casa del Bicentenario**, che risale all'età augustea, è una delle più importanti dimore dell'antica Ercolano. Questa casa possiede un tablino molto chic con pareti decorate dove, nei quadri centrali, troviamo Pasifae, la moglie di Minosse, che mostra a Dedalo la mucca che il maestro dovrà ricreare in scultura per permettere l'accoppiamento con il toro e quindi la nascita del Minotauro, e l'amore fra Venere e Marte attorniti da Amorini.

Le **Casa dei Cervi**, di proprietà di Q. Granius Verus probabilmente un decurione, ovvero un membro del Senato cittadino di Ercolano, è un classico esempio del passaggio dalla casa tradizionale ad atrio a una architettura da villa marittima. Un ampio giardino con vasche e statuette in marmo (divertenti quella di Ercole ubriaco e del Satiro utilizzate come fontane), un crip-

toportico finestrato con pareti affrescate dove sono stati ritrovati i quadretti con frutta, noci, fichi e datteri.

La **Casa dell'Atrio a Mosaico** prende il nome dal bellissimo atrio con pavimento a scacchiera in mosaico bianco e nero con al centro la vasca marmorea dell'impluvio. Da ammirare l'imponente esedra (ambiente absidato destinato al soggiorno e alla conversazione) sopraelevata sul giardino, con quadri che rappresentano il tormento di Dirce e Diana e Atteone, sbranato dai suoi cani, dopo esser stato tramutato in cervo per aver osato guardare Diana nuda al bagno.

La **Casa dello scheletro** prende il nome da uno scheletro che qui è stato ritrovato. Nel salone esistono ancora resti di pavimento in ardesia e palondino e una parete absidata con disegni che mostrano un candelabro e un pavone di prospetto. Il Thermopolium possiede un grazioso bar-ristorante il cui bancone, rivestito di marmo, ingloba i contenitori per i cibi e le bevande.

Le **Terme del Foro**, la spa per soli uomini, è stata costruita nell'età cesariana o nella prima metà augustea. Si racconta che un tempo fosse molto frequentata dalle persone più "in" di Ercolano. Da vedere il tiepidario che sfoggia uno splendido mosaico con tri-

## *I prodotti del Vulcano*

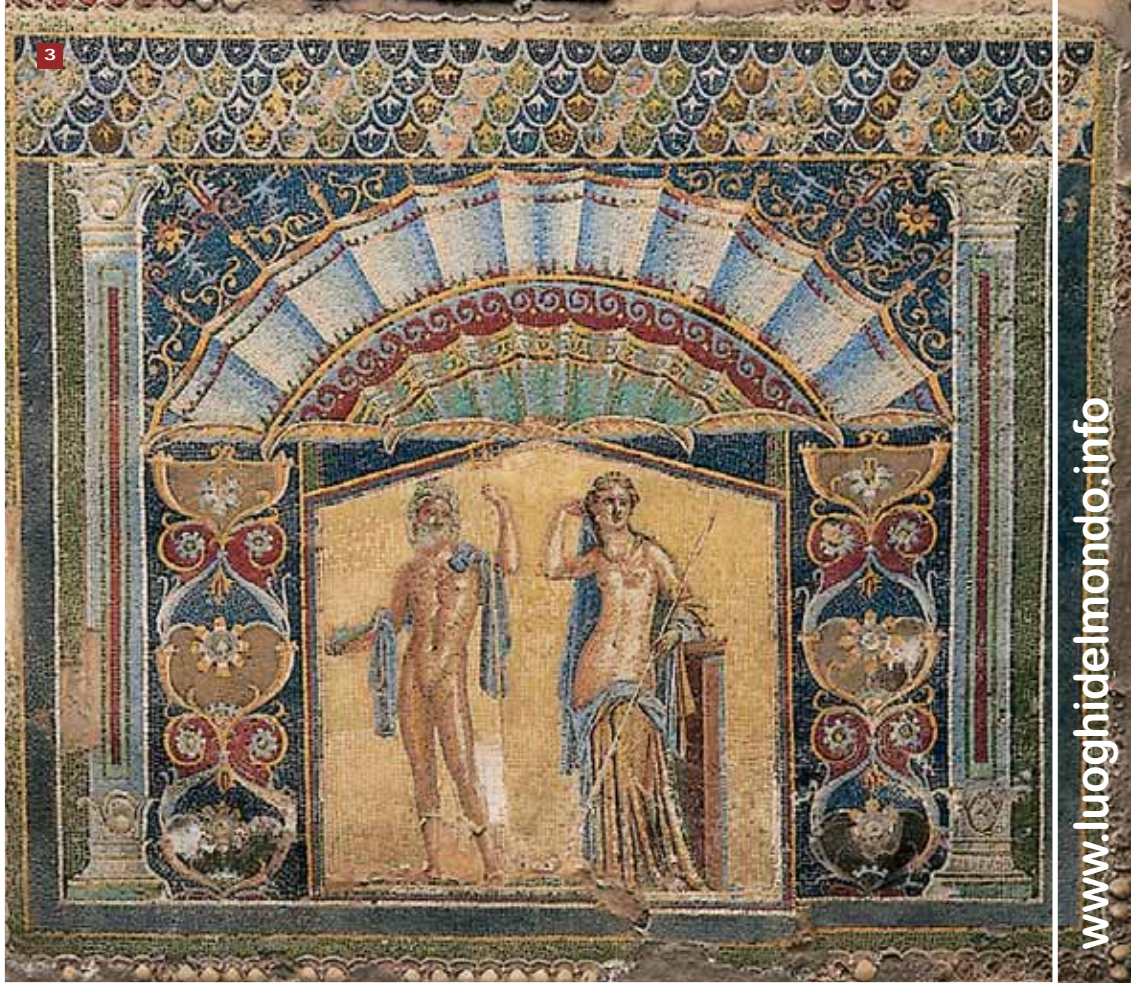
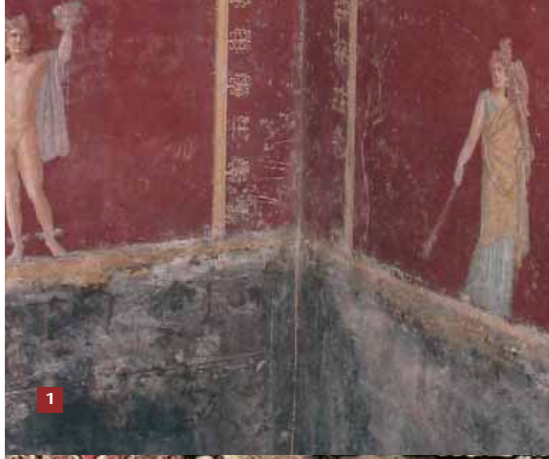


Le **albicocche** vesuviane, le **ciliegie**, che crescono principalmente ai piedi del Monte Somma, i famosi **pomodorini a piennolo**, i cui caratteristici **piennoli** (grappoli) troviamo appesi nelle case vesuviane, i **cavolfiori giganti** sono alcuni dei prodotti tipici coltivati nell'area del vulcano.

In un terreno così fertile non mancano vini pregiati d'origine controllata quali il **Piedirosso** e la **Falanghina** (vini rossi e rosé) e la Coda di Volpe, chiamata localmente Caprettone, vitigno antico (citato da Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis Historia*) da cui si ottiene un ottimo vino bianco. Da provare **Lacryma Christi**, vino di antica fama.

1 Stabia, Villa Arianna

3 Ercolano, Casa di Nettuno e Anfitrite





Oplontis, Oecus



Oplontis, quartiere servile

tone e delfini svolazzanti. Da non perdere gli affreschi della **Sede degli Augustali**, l'unico edificio del foro interamente scavato. Degno di nota il sacello, (piccola cappella dedicata a una divinità) sopraelevato di due gradini, con pavimento di marmi pregiati, dove gli affreschi di IV stile mostrano l'introduzione di Ercole nell'Olimpo.

Notevoli gli affreschi rinvenuti nelle altre domus quali la **Casa del Colonnato** tuscanico dove, nella parete di fondo del triclinio (sala da pranzo), troviamo al centro la raffigurazione del Dio Apollo,

## Una pausa con...



Nei locali di Vesuvio & dintorni e della Costiera Amalfitana non perdetevi il **panuozzo**, un grande panino fatto con il pane per la pizza e infarcito di mozzarella, prosciutto e verdura. Cotto al forno per alcuni minuti, finché il formaggio si fonde, è una vera squisitezza.

mentre sul lato orientale Bacco e Satiro.

Ad Ercolano tante altre meraviglie da assaporare a ritmo lento.

## Oplontis, la Villa di Poppea

A Oplontis (nell'antichità quartiere suburbano di Pompei distrutto dall'eruzione del 79 d.C., oggi nel comune di Torre Annunziata), tuttora in fase di restauro, l'unico sito visitabile è la grandiosa **villa di Poppea**. La villa, in parte abbandonata all'epoca dell'eruzione, per l'architettura e la bellezza del panorama non aveva nulla da invidiare alle residenze imperiali. La dimora, che rappresenta uno degli esempi più belli e meglio conservati di villa d'otium (metà del I sec. a.C.), è attribuita a Poppea Sabina, seconda moglie dell'imperatore Nerone. Si narra che Poppea amasse contornarsi di cose belle come testimoniano gli splendidi affreschi e i mosaici conservati nella domus.

L'apparato decorativo composto da sculture e splendidi affreschi è infatti semplicemente strabiliante.

## Info Utili

### REGIONE CAMPANIA

Assessorato al Turismo e ai Beni Culturali

[www.turismoregionecampania.it](http://www.turismoregionecampania.it)

### UFFICIO TURISTICO DI ERCOLANO

Via IV Novembre  
Tel. 081.7881243

### ERCOLANO SCAVI

Corso Resina, tel.  
081.7390963/8575347  
Villa Campolieto, corso Resina, tel. 081.7332134

### OPLONTIS SCAVI

Via Sepolcri 11, Torre Annunziata NA  
Tel. 081.8623163

*Per saperne di più:*

*Gli scavi di Ercolano*

A cura di Mario Pagano  
Collana Archeologica Vesuviana - Ed. Marius

*Si ringraziano  
Azienda Autonoma di Pompei  
Regione Campania - E.P.  
Turismo per il materiale  
iconografico fornito.*

## TORRE DEL GRECO: IL CORALLO

Torre del Greco è sinonimo di corallo da quasi due secoli. I famosi maestri artigiani creano ancora ornamenti splendidi lavorando questo materiale preziosissimo.

Museo Privato del Corallo, Rivellino



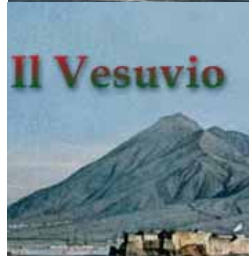
## CAMPANIA > ARTECARD

Biglietto integrato per accedere ai musei e ai siti archeologici della Campania e per usufruire di tutta la rete dei trasporti pubblici via terra e via mare della regione. A partire da 8 euro, per vacanze di 3 o 7 giorni, visite a tutti i siti tutto l'anno. Info: Numero Verde 800.600.601 [www.campaniartecard.it](http://www.campaniartecard.it)

## VILLA CAMPOLIETO

Ercolano merita una visita Villa Campolieto, opera di Luigi e Carlo Vanvitelli. E' rinomata per la bellissima esedra aperta sul golfo dove, in estate, si svolge il Festival delle Ville Vesuviane, manifestazione internazionale di teatro. Info: Ente per le Ville Vesuviane, tel.

081.7322134, [www.ville-vesuviane.net](http://www.ville-vesuviane.net)



## OSSERVATORIO VESUVIANO

E' la più antica istituzione scientifica dedicata allo studio dei vulcani. Fondato nel 1841, ha sede sul Vesuvio, tra Ercolano e Torre del Greco, in un antico edificio borbonico che ospita una mostra permanente sull'incredibile mondo dei vulcani.

Info: Museo Vulcanologico, tel. 081.7777149.

## CASTELLAMMARE DI STABIA

Nel Comune di Castellammare di Stabia, in un'incantevole posizione panoramica, troviamo Villa Arianna, che deve il nome alla pittura con soggetto mitologico rinvenuta in un ambiente, e Villa S.Marco che, con i suoi 11.000 mq, è una delle più grandi ville romane residenziali. Info: Azienda Autonoma di Soggiorno Cura e Turismo, tel. 081.8711335.



## VIVA LO RE VINERIA

Viva lo Re Vineria è un grazioso locale di Ercolano, dove si possono assaggiare le ricette della tradizione. Un esempio? La crema di cannellini con scarola e pancetta, rivisitazione di un piatto antico, e il tortino di mele annurche. Ottima la lista dei vini autoctoni e non.

Info: Viva lo Re Vineria, corso Resina 261, Ercolano, tel. 081.7390207.

## CREATOR VESEVO

La lava in mostra permanente. 10 artisti europei fra i più famosi al mondo, Miguel Berrocal, Mark Brusse, Lello Esposito, Alexandros Fassianos, Johannes Grutzke, Dimas Macedo, Denis Mon-fleur, Rürì, Anton Segui, Vladimir Velickovic, scolpiscono la pietra del Vesuvio. Le opere sono esposte lungo il percorso che da Ercolano conduce alle falde più alte del Vesuvio. [www.creatorvesevo.it](http://www.creatorvesevo.it)



## LA PIETRA LAVICA

Tavoli, camini decorati, quadri personalizzati, ripiani, rivestimenti per bagni e cucine, piastrelle decorate a mano, orologi a muro... Sono alcune delle realizzazioni in pietra lavica trattata e ceramizzata dell'azienda Fratelli Fiengo, situata a due passi dal Vesuvio. Molto originale la produzione di monili dove spicca il medaglione dai colori solari, impreziosito da metalli nobili (oro e argento). Info: Consorzio Pietra Lavica, [info@vesu-vioedintorni.it](mailto:info@vesu-vioedintorni.it).

# Soggiorni 1

## PARK HOTEL MIGLIO D'ORO

*A 2 passi dagli scavi di Ercolano, immerso in un parco monumentale di lecci e agrumeti di 27.000 mq, il Park Hotel Miglio D'Oro è il risultato di una lussuosa ristrutturazione della settecentesca villa vesuviana "Villa Aprile" (già Riario Sforza). L'albergo, aperto nell'aprile 2006, dispone di tre eleganti sale ricevimenti e di un garden hall restaurant circondato da fontane, chalet e antiche terme.*

**Info:** Miglio d'Oro Park Hotel  
Corso Resina 296, Ercolano (Na)  
tel. 081.7399999, fax 081.7777049  
www.migliodoroparkhotel.it  
info@migliodoroparkhotel.it

## BED & BREAKFAST

*L'ospitalità familiare in Campania selezionata dall'Associazione B&B e affittacamere della Campania*  
[www.bbcampania.com](http://www.bbcampania.com)

*In particolare segnaliamo:*  
**Pompei B&B Residence**  
Via Aldo Moro 1  
Pompei  
Tel. 081.8505011  
[www.pompeibedandbreakfast.com](http://www.pompeibedandbreakfast.com)

# Soggiorni 2

## HOTEL MARAD

*L'Hotel Marad è un albergo silenzioso e accogliente, immerso nel verde di un bel parco privato. Dispone di centro congressi, piscina scoperta, sale per ricevimenti e due ristoranti, dove si possono gustare le delizie partenopee.*

**Info:** Hotel Marad  
via Benedetto Croce, 20  
Torre del Greco (Na)  
tel. 081.8492168  
marad@marad.it

## VESUVIO INFO

*Per informazioni sulle località e visite guidate:*

**Associazione Guide Casting**  
Tel/fax 081.8500749

**Restoring Ancient Stabiae**  
Soprintendenza Archeologica di Pompei  
Tel. 081.8714541

# Ristorante

## Dove mangiare? Al Ristorante President

*Al Ristorante President lo chef e titolare Paolo Gramaglia vi stupirà con le sue creazioni vesuviane. Provare per credere: il guazzetto di piccoli calamaretti sorrentini con pomodorini del Pendolo su crostone; i paccheri in trafila di bronzo con polpa di scorfano, vongole e zucchine; il pesce del golfo (di cattura) su un letto di patate di Avezzano (Igp) sfumato ai limoni amalfitani; la mousse alla nocciola di Giffoni e tante altre leccornie.*



**Info:** Ristorante President  
piazza Schettini 12, Pompei  
tel. 081.8507245 - [info@ristorantepresident.it](mailto:info@ristorantepresident.it) -  
[www.ristorantepresident.it](http://www.ristorantepresident.it)